Anno XXXI Mercoledì 22 Maggio 1878 N. 120.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il socialismo in Germania

L'attentato commesso sulla persona dell' Imperatore Guglielmo ha vivamente impressionato la Germania. Passato il primo istante di sgomento, la forsennata e colpevole impresa dell' Hödel fu tema di seria discussione da parte di tutta la stampa europea e specialmente della germanica. Il regicida aveva confessato di appartenere al partito democratico socialista e precisamente alla setta del socialismo cristiano, nuovo partito politico, popolare e protestante, fondato alla fine dell' ottobre scorso dal dottor Stocker predicatore di Corte e da alcuni altri scrittori e oratori del partito conservatore, per combattere il socialismo di Lassalle.

Lo dicemmo ancora: nessun Principe meno di Guglielmo I° meritava di essere fatto segno all'odio e alle passioni personali; l' attentato si considerò quindi diretto non contro la persona ma contro il rappresentante dello Stato, contro l'ordine sociale.

Il partito socialista cristiano era stato costituito a somiglianza delle « Unioni Operaie cattoliche » del Belgio; era stato sostenuto dapprima dai fogli conservatori; era quindi naturale che questi fossero i primi a scagliarsi contro la nuova setta ed a sollevare la quistione dell'agitazione socialistica, ed a chiedere una energica repressione.

L'attentato dell' 11 Maggio aperse troppo tardi gli occhi ai conservatori, i quali solo ora si accorgono delle spaventevoli proporzioni assunte dal socialismo in questi ultimi tempi, e con terrore ne chiedono la energica ed immediata repressione.

« Un partito che per sistema, e seguendo il proprio programma, scrive il *Tagblatt*, si propone di distruggere tutto ciò che esiste, un tal partito non ha diritto di esigere che lo si tratti come gli altri; al socialismo manca ciò che nobilita gli altri partiti: manca il patriottismo; esso vuole abbattere lo Stato, al quale si appoggia la patria, ponendo invece di esso un fantasma pazzo e disprezzato da tutti, che non potrebbe mai pretendere il nome di patria. »

Senonchè, forti del fatto che l' Hödel apparteneva ad una nuova setta disconosciuta dal vero partito socialista, i socialisti tedeschi, e per essi il loro organo, la *Berliner freien Presse*, ribatte trionfalmente l' accusa lanciata contro ai loro principj, di essere stati i veri fautori dell' attentato, rispondendo ai conservatori che essi ne furono i provocatori per potersi procurare un pretesto onde sfogare le loro brame reazionarie.

È cosa certa che le vive discussioni che hanno luogo in Germania fra gli aperti comunisti, i socialisti temperati, i preti teorizzanti e i pedanti dell' Università, riuscirono a far perdere la testa a migliaia di poveri operai, troppo affamati per essere contenti, e troppo poco istruiti per ragionare.

L'immenso aumento dei salarj che ebbe luogo dopo l' introduzione dei cinque miliardi francesi e la corrispondente scarsità d'impiego che avvenne quando finì quella gozzoviglia finanziaria, crearono il malessere attuale, malessere anche più accresciuto dalla smania dei professori, di dogmatizzare le riforme sociali. Scoperta una nuova teoria, essi si diedero a capo fitto a svilupparla e colla loro propaganda fecero un rumore e un male infinito. La lunga durata della crisi commerciale, la quale cominciò nel 1872 e fu ultimamente aggravata dalla guerra orientale, diede l'ultimo impulso ad un' agitazione di cui è difficile immaginare la potenza e l' acrimonia. Dopo di avere per lungo tempo tollerato le provocazioni degli scrittori ed oratori socialisti, il Governo ordinò ultimamente numerosi processi ed ottenne parecchie condanne, ma apparentemente con nessun risultato.

Ora in conseguenza dell' attentato dell'11 Maggio, vediamo minacciata ai socialisti una nuova êra di persecuzioni più violenta che mai; il Governo ed il Principe di Bismark specialmente hanno presa l' iniziativa di misure energicamente repressive. Basteranno esse a combattere le pericolose conseguenze di quelle dottrine, a favorire il graduale sviluppo delle costituzioni democratiche e liberali, lo svolgimento pacifico dell' economia nazionale? Temiamo di no. Colla repressione violenta, perniciose conseguenze non tarderanno, a creder nostro, a seguirne. Prima di tutte, il trionfo, l'assoluta preponderanza del partito conservatore, e la scissura completa fra i liberali ed il Governo; non ultima, forse, la reazione dei perseguitati, i quali, numerosissimi e potenti, possono, se eccitati, costituire un nemico formidabile, un pericolo sempre più minaccioso per lo Stato e la società.

L' elezione nel Collegio di Rovigo

« Fummo vinti! esclama la *Provincia*. Nel dolore della sconfitta però abbiamo ancora un conforto ed è quello che quasi 500 voti si sono potuti raggruppare attorno al nome onorato del nostro candidato.

« È un partito che può e sa contrastare palmo a palmo il terreno ai suoi avversari, e se cade sa cadere affermandosi solennemente, questo partito è ben lontano dall' essere morto. »

Il *Giornale di Padova* così chiude un suo articolo sul risultato della lotta:

« Circostanze locali, ed influenze anche del vicino oltrepò hanno contribuito, non v' ha dubbio, a questo risultato.

Al ministero sarebbe stata troppo grave, sarebbe stata insopportabile la sconfitta in un collegio, dal quale avea testè levato il Corte per farne un prefetto, presentando in sua vece un candidato tolto dall' amministrazione centrale della guerra.

Sono manipolazioni elettorali troppo note per fermarci a spiegarle.

Ma è già un duro avvertimento per il ministero che il suo candidato con tutti i potenti appoggi da cui era sostenuto, abbia vinto per una differenza di voti così meschina e nelle condizioni di un collegio come quello di Rovigo. »

APPENDICE

Cianciùmi Letterari

I.

È indiscutibile. I tempi mutabili troppo e troppo pieni di gravi avvenimenti non permettono assolutamente che si attenda con amore, calma, ed operosità alla letteratura seria. Regna, invece, la letteratura da giornale. Questa superba Messalina morale incede maestosamente nel mondo letterario e lascia dietro di sè un acre odore di olio profumato e calpesta sotto le ruote del suo carro tempestato di pietre false, le sane regole, i ciclopici lavori di scultura e di pittura, le grandi composizioni classiche di musica e di Belle Lettere. La letteratura da giornale è l'eco filosofica dell'ultima e triste poesia d'una nazione che ha tutto detto, tutto pensato, tutto sognato!

**

È nei tempi stabili di pace, di energia, di fede, che noi abbiamo veduto fiorire le arti, le scienze, le lettere. Augusto aveva attorno di sè Orazio e Virgilio. Questi due grandi maestri passavano nella via Sacra, e tutto un popolo apprendeva da essi quella lingua di pace, quella lingua che discendeva dal cielo: la lingua latina. Virgilio gridava sotto le volte della biblioteca Ottaviana: *Cantiamo delle cose più serie, ecco venire un ordine nuovo.* Orazio condannava gli orrori della guerra civile e gridava: *Ove correte, cittadini?* E l'uno e l'altro tuonavano contro il suicidio, genere di morte fino allora onorata.

L' alba di Betlemme biancheggiava, allora, *sulla fronte di Roma*, dice l' immortale poeta Virgilio, ed infatti la città d' Augusto obbediva, senza saperlo, ad una ispirazione che non veniva dall' Olimpo, ma da Dio!

Più tardi le arti, le scienze, le lettere fiorirono sotto Leone X, Giulio II, Paolo III. I Pontefici della chiesa strinsero la mano ai Pontefici delle arti, come Bramante, Michelangelo, Raffaello, sotto le volte dei palazzi fatati e dei templi grandiosi. Cimabue mostrava al popolo fiorentino la sua prima madonna dipinta con pennello bizantino. Palestrina intuonava i versetti del *Benedictus*. Giotto elevava il campanile fra il battistero di Ghiberti e il Duomo di Brunelleschi.

Tutto un popolo artista e credente nell'animo, dall' Arno al Tevere, prosternato nella polve, adorava i suoi grandi maestri. Ma vi erano allora due sublimi ed uniche Muse che ispiravano e papi e re e principi e artisti e popolo: la Religione e la Fede!...

Non crediate che io abbia voluto fare del lirismo d'occasione per darmi l' aria d'ispirato, no: sono certi superbi ricordi storici che, ad intervalli, mi abbruciano le tempia e mi scaldano il cuore, e ciò mi accade tutte le volte che io rivolgo lo sguardo alla deplorevole decadenza delle arti e delle lettere dei nostri giorni.

**

Ma veniamo alle cose nostre.

Se si vuol studiare è naturale che allora bisogna leggere, comentare, imparare a memoria i classici, ma se si ama di leggere per ingannare il tempo, come si suol dire, allora è necessario fare un attentissima scelta di libri affine di non rovinare la mente e corrompere il cuore. Dinanzi a questo consiglio si affacciano due o più interrogazioni. In Italia, si legge, si fanno libri, e dei libri che si fanno leggere? I cataloghi parlano chiaro come le statistiche. Essi vi dicono che in Italia si stampa molto, forse troppo. Cito a questo proposito una frase del prof. Ferdinando Martini: « Scrittori dilettanti ve ne sono: dilettanti stampatori non credo ». Io, aggiungerò del mio che si stampano anche moltissimi libri a spese degli autori che hanno danaro da buttar fuori dalla finestra e che se si legge assai ve lo provano le biblioteche pubbliche ed i numerosi associati ai gabinetti di lettura.

Sapete di che ha bisogno l'Italia, oggi? Di scrittori, ma di quelli che si facciano leggere. Io ne conto pochi: Bersezio, Barrili, Capranica, Salvatore Farina, Verga. È ben chiaro che intendo parlare di scrittori di romanzi. Essi sono valenti, operosi, ma non certamente fecondi. Quelli che, come Bersezio e Savini lo vogliono essere, si sa di che cosa sono capaci. Mi compongono delle *Palmine* e delle *Aurore Boreali!* E in qual modo allora soddisfare una generazione avida di leggere e di leggere ciò che essa chiama delle *novità?* Vedremo più avanti a che ci conduce codesta smania.

Si ha un bel dire dagli idolatri delle cose nostre: - opponete un argine alla fiumana di romanzi, di commedie, di drammi, che viene dalla Francia ed inonda i nostri campi letterari, - ma se non si scrive è un desiderio patriottico che non verrà mai appagato. È la verità. C'è da vedere a sudare le palle d' avorio nello scorrere i Cataloghi — dei cataloghi che sono addirittura dei volumi — che c' inviano quei fortunati editori Michel Levy, Dentu, Colman. Vi si schierano dinanzi delle legioni di scrittori, autori di legioni di romanzi d' ogni genere, comici, sentimentali, satirici, drammatici, tragici, ispirati a tutte le scuole di *classicismo*, di *romanticismo*, di *idealismo* e di *verismo*.

Chi fa del *realismo fisiologico* con Flaubert, Zola, Droz; chi del *realismo*

E la *Gazzetta di Venezia*:

« Del resto, noi, che non abbiamo mai espresso contro il candidato dei progressisti alcuna parola di censura, perchè non aveva altro torto che quello di essere deputato ministeriale, siamo contenti che, almeno dacchè doveva vincere un candidato ministeriale, ne vada alla Camera uno sì poco progressista come il comm. Sani. »

Ecco ora il risultato dettagliato della votazione.

	Inscritti	Votanti	*Sani*	*Tenani*
Sezione I. (città)	584	413	188	208
» II.	453	320	179	125
Polesella	196	165	90	72
Crespino	198	169	88	77
Totale	1431	1067	545	482

Amenità

Il signor Alberto Mario occupa i suoi ozii a scrivere, ed ha mandato alla *Riforma* un articolo intitolato: « *Il libretto di servizio del partito moderato.* »

Da questo articolo risulta che il partito repubblicano ha fatto tutto lui per l'Italia, e che il moderato non ha fatto null'altro che del male. È un' opinione anche questa ma vorrebbe essere confortata da prove, appoggiata a documenti, non venuta fuori, come Minerva, dal cervello del signor Alberto Mario, che emette affermazioni come questa che « Cavour a Plombières non concepiva che un Piemonte dilatato...... L'unità d'Italia non era il suo programma, soverchiava i suoi ideali, era l'abisso. »

Certo al paragone d'Alberto Mario, Cavour era un pusillanime, un uomo corto e di idee ristrette, c'è la storia a provarlo, la storia che tramanderà ai posteri gli ardimenti di Alberto Mario, e forse, chi sa, ricorderà la pusillanimità di quel povero Cavour!

Siccome poi ad uomini come lo Spavento, il Cavalletto, l'Aleardi, il Cosenz e tanti altri non si può negare che le pagine della loro vita siano pur quelle dei dolori, delle lotte, e finalmente delle splendide vittorie della patria, così il Mario dice che quando fecero il bene non erano moderati, dopo che il divennero non fecero che male. E fecero male all'Italia Balbo, Azeglio, Cavour, Alfieri, Di Sostegno, Pier Dionigi Pinelli, Boncompagni, Lamarmora, Sclopis, Mamiani, Farini, Capponi, Ricasoli, Sirtori ecc. ecc. tutta gentuccia, che sarebbe stato bene per l'Italia, al dire del Mario, che non fosse mai nata, perchè non ha fatto niente o ha fatto male.

Abbiamo voluto ricordare questo articolo soltanto per mostrare come lo spirito di parte possa far dire le più solenni minchionerie anche a un uomo d'ingegno com'è certamente il Mario.

Notizie Italiane

ROMA — Secondo alcuni giornali il Papa continua a soffrire di dolori intestinali non gravi sebbene sieno cresciuti di forza da poi che è chiuso in Vaticano.

Ieri egli ebbe un attacco più forte del solito.

Si ritiene indispensabile la sua partenza da Roma per l'abbazia di Montecassino o più probabilmente per Castel Gandolfo.

— Fu celebrato in Campidoglio un matrimonio di alta importanza aristocratica. L'ultima figlia del defunto principe don Filippo Doria Pamphily per nome Olimpia, si maritò a don Fabrizio Colonna, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. reale il principe Amedeo.

Tanto le Loro Maestà il Re e la Regina, quanto anche S. A. R. il duca d'Aosta, con magnifici regali inviati agli sposi hanno voluto dimostrare la loro reale soddisfazione per questo matrimonio di due rampolli di quella parte dell'alta aristocrazia romana che ha cordialmente fatta adesione alle instituzioni di libertà, e alla sovranità della volontà nazionale.

— Al primo di giugno ricominceranno su vasta scala i lavori del Tevere.

FIRENZE — Per Firenze dirette a Ferrara passavano lunedì tre batterie del 2° reggimento d'artiglieria.

Altre tre batterie dello stesso reggimento passeranno a giorni, per recarsi a Modena.

CESENA — Nella miniera di zolfo detta la *Boratella*, in prossimità di Cesena, due operai vennero l'altro giorno a contesa per uno zigaro. Dalle parole passarono ad una sfida, e mancando armi proprie si servirono di affilati coltelli. Il duello ebbe luogo alla distanza di un fazzoletto disteso, ed uno dei combattenti cadde miseramente ferito a morte. Il fatto ha grandemente impressionata e commossa la popolazione.

LIVORNO — A la fine del luglio sarà tenuto in questa città un torneo scacchistico, al quale i promotori si sono assicurati l'adesione dei primi giuocatori di scacchi italiani e stranieri.

NOVARA — *Cupola Antonelliana* — Il *Corriere di Novara* scrive che giovedì mattina venne innalzata alla sommità di questa grandiosa mole la statua del salvatore che corona l'edificio a 122 metri di altezza. L'operazione diretta dallo stesso illustre architetto Antonelli, coadiuvato dal distinto ingegnere Massazza, procedette senza alcun inconveniente ed in breve tempo, accompagnata dallo sguardo stupefatto di molta folla che da tutte le contrade osservava con entusiasmo la regolare ascensione della colossale statua.

MANTOVA — Un lascito del marchese Gonzales, ha arricchito quella Congregazione di carità della cospicua somma di due milioni e mezzo.

Molte persone ed alcuni giornali hanno subito proposto di erigere un monumento che ricordi ai posteri la gratitudine al donatore e la generosa elargizione.

SPEZIA — Il *Dandolo* in costruzione alla Spezia sarà pronto per essere varato nei primi giorni di luglio.

BRESCIA — Il caldo afoso, soffocante dà molto da pensare ai bachicultori, e siccome non c'è indizio di cambiamento del tempo, si teme per l'esito della campagna bacologica.

Sulla piazza di Brescia oggi si vendette la foglia gelsi sfrondata da 40 a 50 centesimi al peso.

Non si fecero contratti di foglia e non c'è a segnalare quindi prezzo di sorta.

Notizie Estere

FRANCIA — Per impulso di Gambetta il governo e la Camera in Francia cominciano a mostrarsi favorevoli alla pronta discussione del trattato di commercio coll'Italia.

GERMANIA — I giornali di Berlino confermano la notizia già data dal telegrafo che il ministro dei culti Falk offrì la dimissione, ed un dispaccio della *Presse* aggiunge che l'accettazione è indubitata.

La *Post* e la *National-Zeitung* assicurano che il passo di Falk è dovuto a dissidi sorti in seno al governo, rispetto all'organizzazione della Chiesa evangelica. È questa una smentita indiretta a quei giornali che sostennero doversi la caduta dell'autore delle Leggi di Maggio ad un cambiamento delle disposizioni dell'imperatore Guglielmo rispetto al partito clericale.

— L'istruzione giudiziaria sull'attentato contro l'imperatore Guglielmo continua, senza però portare gran luce sui motivi che hanno spinto il delinquente.

Hodel è in una cella della prigione di Moltkenmarkt, coi piedi e le mani incatenate per impedirgli qualunque attentato di suicidio. Egli nega continuamente di aver avuto intenzione di uccidere l'imperatore, e sostiene di aver voluto suicidarsi per eccesso di miseria dopo che il dottor Stoeker, predicatore di corte e presidente del comitato socialista cristiano (?), rifiutò di soccorrerlo.

I medici hanno constato che Hodel è in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Uno dei proiettili è stato trovato all'altezza di un metro dal suolo nel muro del palazzo dell'ambasciata russa sul viale *Unter den Linden.*

Cronaca e fatti diversi

Cose comunali. — Abbiamo sottocchio l'ordine del giorno degli oggetti che dovranno essere discussi domani dal Consiglio Comunale. Esso comprende oltre ai varj oggetti di secondo invito che noi già pubblicammo, il seguente, *in prima convocazione*, che è quanto dire che per mancanza di numero legale, sarà portato ad altra seduta: *Interpellanza del Consigliere Sani sull'appalto dei lavori alla Chiesa di S. Andrea — Provvedimenti relativi.*

Qui, c'è un errore di massima o di dizione che importa rilevare.

Non è il Consigliere Sani che deve fare nuove interpellanze. È il R. Sindaco, è la Giunta che in relazione alla promessa fatta devono rispondere alle di lui obbiezioni, alle di lui domande.

E queste, si noti bene, non riguardavano solamente *l'appalto dei lavori alla Chiesa di S. Andrea,* ma comprendevano eziandio, la convenzione stabilita col Ministero della guerra, la gratificazione accordata al sig. Paccini, e l'inadempimento del Capitolato d'appalto da parte del sig. Trezza, esattore Comunale.

Queste cose è bene che noi le rammentiamo, per prevenire il caso, più che possibile, che il R. Sindaco colto così per poco alla sprovvista, non abbia a domandare un'altra dilazione per rispondere a domande che non richiedevano invero nè lunghi studj, nè così frequenti consigli cogli altri membri della Giunta.

Se tuttavia il cons. *Sani* dovrà ripetere ancora le sue interrogazioni, abbia la compiacenza di formulare ed aggiungere anche questa:

---

romantico alla Murgèr; chi del *realismo volgare* alla Champleury; chi a tutte e tre le scuole, come Daudet. Lo spirito francese si è sempre proposto il compito di educare, istruire anche, ma di divertire nello stesso tempo, non imitando punto lo spirito inglese il quale ha sempre avuto in mira di fare del romanzo un mezzo possente di riforma nell'ordine materiale e morale. Mi spiego meglio. Ha preso una questione sociale, un'idea umanitaria od economica, ed ha cercato di propagarla coi mezzi efficacissimi dell'immaginazione.

Anche in Italia, qualche volta, qua e là, si cerca di dare al romanzo un'impronta originale, nostrana, si studia di dipingere e di riprodurre fedelmente la società odierna, i suoi caratteri, le sue virtù ed i suoi vizii, di toccare le quistioni più vitali, ma sono prove che fino ad ora non conducono a nulla di serio e di pratico. Meno i pochi romanzieri che ho nominati tutti gli altri non fanno che delle pallide imitazioni delle creazioni francesi.

***

Uno studio dotto, erudito, svolto con chiarezza, ordine, buon gusto, da Degubernatis nella *Nuova Antologia* mi ha appreso a valutare la qualità degli scrittori contemporanei delle diverse nazioni, e mi ha insegnato che dopo la Francia, è l'Inghilterra che ha il primato nel mondo in fatto di letteratura romantica. I *Miopi,* quelli che dicono che non si può essere addentro nelle cose letterarie delle altre nazioni se non si sa *begayer* le lingue inglesi e francesi apprese per pratica come i commessi viaggiatori, stupiscono come gli altri studiano e sappiano, e si meravigliano ancora maggiormente quando dietro delle eccellenti traduzioni si viene a sapere e comprendere che i romanzi di Dickens sono comici-sentimentali e che descrivono la vita borghese, mentre è D'Israeli che nel *Connysby* fa conoscere intimamente l'aristocrazia, i suoi usi, le sue abitudini, il suo linguaggio, le sue maniere; è Teodoro Hook che dipinge la vita dei *clubs,* e Mrs. Gore quella dei saloni e dei gabinetti, come in Francia la Girardin, e in Italia la *marchesa Colombi.*

Se dunque, in Italia si difetta, si difetta di scrittori che facciano dei libri che vi dipingano diverse classi, trattino diversi argomenti e quistioni, e che si facciano leggere.

È però giusto confessare che si lavora indefessamente e che ci è dato di vedere i lavori del Salvatore Farina i cui romanzi per la castità dell'argomento, per la semplicità dell'intreccio, per la vivacità dei caratteri, per l'umorismo di buona lega, si assomigliano a quelli di Dickens, vengono tradotti in francese, in tedesco, in spagnuolo, e sono lodatissimi dalla critica autorevole.

***

Facendo io poco fa un quadro dello stato attuale della nostra letteratura a proposito non so di che libro, vi ho spiegati quali sono i motivi per cui io divido l'opinione di coloro che credono all'influenza che esercita la letteratura sui popoli. Vi dissi fra le tante cose: « l'influenza della letteratura dev'essere grande se s'impadronisce dell'idea che germoglia, se la feconda, se la sviluppa, affretta il suo trionfo e la fa escire raggiante dal cervello dei poeti » Alcuni, invece, chiamano « vecchia fanciullaggine » l'influenza della letteratura sui costumi ».

Su quest'argomento un anno fa — mi pare — è sorta una grande questione in Francia dove, volere o volare, ferve ancora maggiormente la vita letteraria.

I due rappresentanti delle due opinioni erano M. De la Guéronnière e Feydeau. Feydeau, è naturale, difendeva la sua *Casa,* la *Casa* del realismo alla Champleury. Dopo avere analizzate e in parte atterrati gli argomenti dei riformatori avversari, gli cita a proposito dell'influenza che può avere la letteratura sui popoli un fatto molto logico e pratico. Narrò d'avere un bambino dotato d'un'indole vivace e di un carattere irrequieto. Come guarirlo? Colle riflessioni filosofiche? Col ragionamento? Lo tentò ma non ne ricavò nessun profitto. Volle provare colla letteratura e gli diede un libro di occasione intitolato: *Le trentasei disgrazie del signor Tocca Tutto.* Un giorno Feydeau ritorna a casa. Suo figlio lo chiama, e mostrandogli le vignette del libro, gli disse come *Tocca Tutto* fosse, alla fine, punito da sè stesso di tutte le cattiverie da lui commesse. — Io imiterò *Tocca Tutto;* diverrò buono come lui — disse il ragazzo. Feydeau fu lì lì per persuadersi che fino a quel giorno egli aveva sostenuta un'opinione falsa. Stava per scrivere una risposta al De la Guéronnière quando una sera egli vide entrare suo figlio nel suo studio, col famoso libro tagliuzzato. — È quello il frutto delle tue prime letture? — gli disse seriamente —, ma tutto felice di scoprire che i moderni riformatori avevano torto.

— *Mi annoiava* — rispose il ragazzo — questo *Tocca Tutto* !..

***

Fra le tante ragioni più o meno assennate che si fanno valere per dimostrare che in Italia mancano gli scrittori che si facciano leggere, si contano queste. 1. La lingua. 2. Un centro come Parigi, Berlino, Vienna. 3. Che mancano gli editori che stampano e pagano gli autori i quali vengono mal retribuiti, mentre in Francia vanno in carrozza.

Per dimostrare che non mi sembrano del tutto esatte e giuste queste asserzioni, dovrei dilungarmi più che non me lo consente lo spazio, quindi lo dimostrerò in una prossima appendice, sempre chè i miei lettori trovino che valga la pena di leggicchiare i miei cianciùmi letterari.

Ar. Fiaschi

Per qual motivo fu tenuta Lunedì scorso l' asta definitiva per i lavori di restauro alla Chiesa di S. Andrea, nel mentre che nella seduta di sabbato il Sindaco promettteva formalmente al Consigliere Gustavo Navarra e a tutto il Consiglio, che l'Asta non si sarebbe tenuta sino a che dei progettati lavori il Consiglio stesso non avesse fatto oggetto di nuove deliberazioni?

Indoviniamo la facile risposta del Sindaco: egli dirà che l' avviso d' Asta era già pubblicato e che l' esperimento non si poteva procrastinare. Ma altrettanto facile è la contro risposta: se l'incanto non lo si poteva protrarre o annullare Lunedì, non lo si poteva neanche sabbato; e allora: perchè promettere ciò che si sapeva di non poter mantenere? Perchè chiudere così l' adito al Consigliere Navarra di insistere nella sua domanda e di formulare qualche utile proposta?

La nostra stazione ferroviaria. — Sappiamo che l' on. Baccarini Ministro dei Lavori Pubblici, penetrato dei nostri ripetuti reclam', ha fatto premura alla Direzione generale della Società Ferrovie dell' Alta Italia perche sia prontamente eseguita un' ispezione tecnica nella Stazione della nostra città e in seguito ad essa siano eseguiti tutti quei lavori che si rendessero necessarj per il suo decoro, e pel disbrigo dei varj servizj.

Al Municipio, ai numerosi cittadini che altra volta collettivamente ebbero ad inoltrare, e sempre indarno, domande e reclami, si presenta questa favorevolissima occasione per ripetere con viva insistenza, e facilmente con miglior esito, i loro richiami.

Speriamo di non aver parlato indarno.

Serate a beneficio degli Asili. — Il M° cav. Sangiorgi telegrafava da Milano al Comitato costituito, di aver scritturato per l' esecuzione della Messa da Requiem, del Poema sinfonico « la Parisina » del M.° Giovanni Bergamini non che di altri componimenti musicali, li seguenti artisti:

Maria Leon Duval, primo soprano assoluto — *Carlo cav. Vicentelli*, primo tenore assoluto — Gustavo Moriani, primo baritono assoluto — Paride Povoleri, primo basso.

Se nulla in contrario avverrà, lo spettacolo annunziato avrà luogo nelle sere di Sabbato, Domenica e Lunedì, 8, 9 e 10 Giugno p. v.

Cambio di sigari. — Il Diavolo si è fatto frate! Se è vera la voce che corre su molti giornali la Regia dei tabacchi avrebbe ordinato di cambiare senza alcun limite, entro il mese di maggio, quei sigari che, per la loro pessima qualità, rimarrebbero certamente invenduti.

La Regia dei tabacchi non ci ha veramente avvezzati ad ammirare la sua splendidezza, e quindi stentiamo a credere esatta la notizia che abbiamo data, per il solito debito di cronisti.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani posticipa di minuti 0: 17 secondi. Z.

ANTONIETTA BRANCALEONI morta, d'anni 6 e giorni 7, nel dì 21 Maggio 1878.

Oh sì le condizioni infime della Società hanno il diritto del compianto!

Esse di cui il dolore viene consumato nel solingo tugurio abbandonato e spesso sprezzato dalle elevate posizioni!

Povera Antonietta tu eri la delizia e la speranza de' tuoi poveri parenti, fuggisti da loro forse spaventata dalla povertà...

Ah nò volasti al Cielo per implorare da Dio il Suo appoggio, il Suo ajuto per quelli che ti diedero la vita, soli che tu potevi amare.....

O piuttosto Iddio ama i suoi angeli e ti volle Seco. V.

(1ª Inserzione)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Ad istanza di Fagioli Guglielmo e Crosa Andrea si diffidano i detentori dei Libretti N. 11959 di Credito Libero intestato a Fagioli Guglielmo di Vincenzo e N. 3650 di Credito Vincolato intestato Parrocchia di Focomorto che scorsi mesi sei senza che abbiano giustificato a quest' Amministrazione il loro titolo di possesso si procederà all' emissione di nuovi libretti invece di quelli smarriti che resteranno di niun effetto.

Ferrara 22 Maggio 1878.

IL PRESIDENTE

F. FIORANI

PRECETTI di ELOCUZIONE

CON APPENDICE

sulla

METRICA ITALIANA

di

RAFFAELE CARROZZARI

Volumetto di pag. 140 in ottavo Vendibile alla Tipografia Bresciani al prezzo di L. 2.

ANNO XI

GAZZETTA DEI BANCHIERI

BORSA, FINANZA, COMMERCIO

Si pubblica a Roma tutti i Martedì

Questo antico e accreditato periodico introdurrà col primo Luglio importanti miglioramenti nella sua redazione, che varranno a renderlo il giornale finanziario italiano più completo e meglio informato. Nelle sue otto pagine di gran formato ha le seguenti rubriche: — **Rivista della stampa finanziaria italiana ed estera** la quale dispensa gli Associati della *Gazzetta* dal bisogno di leggere altri fogli consimili — **Questioni commerciali e bancarie italiane - Istituti di credito, Banche e Società** per la pubblicazione delle Situazioni e delle Relazioni annuali - **Massime di Giurisprudenza** commerciale e bancaria dei Tribunali nazionali - **Memoriale degli Azionisti** in cui sono indicate le adunanze sociali, i pagamenti dei couponi e dei dividendi, le emissioni, le costituzioni e scioglimenti di Società ecc. - **Rivista dei Mercati** (Cereali, Coloniali, Sete, Lane, Pelli, Vini, ecc.) - **Rivista delle Borse, Corrispondenze e informazioni particolari - Estrazioni nazionali ed esteri**, ecc.

L' Amministrazione del Giornale si occupa della verificazione dei premi e rimborsi pei titoli di cui le saranno mandati i numeri e dello eseguimento delle commissioni finanziarie che le fossero rivolte dai suoi Associati.

Anno L. 10 - Semestre L. 6.

Uffici di Amministrazione e di Direzione ROMA, **Via Crociferi 44.**

Da affittarsi in Portomaggiore

sull' angolo della Piazza

Casa contenente 46 ambienti disposti in modo da essere suddivisi in varj appartamenti in completa libertà. — Con adiacenze, Magazzeni, Cantine, 3 Botteghe e locali da disporsi ad uso di Drogheria e Magazzeno ad Olio che nel paese assolutamente mancano.

Dirigersi al proprietario Giovanni Capra in Portomaggiore, il quale amerebbe stabilire un solo contratto per tutto lo stabile.

Da Vendersi e noleggiare in Ferrara

Locomobili e Trebbiatoj inglesi e nazionali nuovi, ed usati in buonissimo stato della forza di 4, 8 e 10 Cavalli; non che diversi Tagliaforaggi, Sgranatoj da Frumentone, Presse da Fieno, Torchi da Vino, Pompe semplici da pozzo, ed aspiranti e prementi.

POMPE CENTRIFUGHE INGLESI

FABBRICA GWYNNE

fisse e trasportabili sopra ruote di diverse dimensioni ultimo sistema perfezionato.

Il tutto a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni per riparazioni di Macchine, e lavori di Fonderia.

Dirigersi in Ferrara alla Fonderia di GUGLIELMO DUMAN.

) 3 (

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia, (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 *anni d' invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Cale Querino 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 60 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole; 1|4 di kil. l. 2. 50; 1|2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolatte in polvere ed in scattole di lat a per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa **Du Barry e C.°**, (limited) n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

PRESSO LA STAZIONE

SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI

FUORI PORTA RENO

FERRARA

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Vienna* 21. — La *Corrispondenza politica*, dice che la Germania si oppone al progetto della Porta d' aumentare i diritti d' importazione per coprire le spese del rimpatrio dei rifugiati.

Berlino 20. — La polizia proibì una riunione socialista che doveva eleggere il rappresentante per il Congresso socialista di Gotha.

Stocolma 20. — Il Parlamento votò un credito di due milioni per il mantenimento della neutralità.

Il ministro degli esteri smentì le trattative con Berlino, riguardo all' ingresso della flotta inglese nel Baltico, dicendo che nessuna potenza propose di considerare il Baltico mare chiuso.

Cairo 20. — Cinque navi sono entrate oggi nel canale cariche di truppe.

Londra 20. — Sono state noleggiate dall' Inghilterra delle navi per tre mesi, riservandosi il governo il diritto di prolungare il contratto.

Londra 20. — (Camera dei comuni). Northcote dice che le spese per la chiamata delle riserve ascenderanno a 140 mila sterline. L' aumento del lavoro negli arsenali ed i carboni richiederanno 6,000 lire mensili.

Pietroburgo 20. — L' *Agenzia russa* insiste sulla riserva con cui devono accogliersi le voci allarmanti specialmente ora che si tratta di condurre le trattative ad una soluzione pratica.

Parigi 20. — La Commissione pel trattato di commercio coll' Italia udì la lettura della relazione, la quale conchiude coll' aggiornamento della ratifica. Parecchi deputati si pronunziarono contro questa conclusione. La Commissione rinviò la discussione alla prossima seduta.

Costantinopoli 20. — Trenta rifugiati penetrarono stamane nel giardino del palazzo abitato da Murad, gridando: *Viva il sultano*, senza aggiungervi alcun nome. Le sentinelle si opposero all' entrata di questi uomini nell' interno del palazzo. Questi fecero fuoco sulle sentinelle, di cui una fu uccisa. Essendo arrivate le truppe, gli assalitori furono respinti.

Vi sono alcuni morti e feriti da ambe le parti. Il capo di questa aggressione è morto.

La città è tranquilla.

Gl' individui arrestati dichiararono che ignoravano lo scopo dell' aggressione.

Londra 20. — *Camera dei lords.* — Beaconsfield rispondendo a Granville sulla chiamata delle truppe indiane, dice che la condotta del governo ha lo scopo di assicurare la pace e la libertà, deve ancora mantenere il silenzio per non compromettere l' esito.

Camera dei comuni. — Hicbsbeach rispondendo ad Harlington dimostra la necessità di mantenere il segreto riguardo alla chiamata delle truppe indiane.

Versailles 21. — Senato — Dupanloup interpella sul centenario di Voltaire. Domanda che si proceda contro il volume pubblicato il quale contiene tratti delle opere di Voltaire, tutti contrari al cattolicismo.

Dufaure risponde che l' idea del centenario risale a due anni. Riguardo al volume il Governo non ha creduto impedirlo perchè le opere di Voltaire furono mille volte pubblicate.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge una lettera del guardasilli su l'esito del processo contro i deputati Zuccaro, Fiaresta, Perrone Paladini, e del consigliere della Corte d' appello, Mascitelli, per fatti relativi all' elezione del deputato di Francavilla.

Si dichiara poi di non procedere per inesistenza di reato.

Segue il ballottaggio per la nomina dei cinque commissari per l' inchiesta di Firenze, essendo riuscito Bilia.

Annunziasi un' interrogazione di Galletti sopra nuove pretese di compensi della società Charles, Vitali, Picard per quattro o cinque milioni.

Un' interrogazione di Diligenti, se e quando il ministro presenterà la legge del riordinamento della istruzione secondaria;

Un' interpellanza di Delvecchio sopra le modificazioni dei regolamenti degli esami liceali, e sulla riforma del consiglio superiore d' istruzione;

Un' interpellanza di Pellegrino su un tentativo di furto qualificato commesso da agenti di pubblica sicurezza in Messina, nella casa della vedova Ottaviani; sopra una falsità commessa in una deliberazione della deputazione provinciale messinese, e sopra l' ammonizione inflitta a Santa Faciola.

Pissavini riferisce sulle petizioni per l' istituzione della Camera d' agricoltura che è rinviata al Ministero.

Mantellini riferisce su petizioni di comuni per indennizzo di perdite subite nelle guerre nazionali le quali si rimandano al ministro delle finanze.

Corla trova giusto che si definiscano tali questioni.

Derenzis si oppone preferendo che gli eventi del diritto si rivolgano ai tribunali.

Cerulli raccomanda una petizione di Civitella del Tronto.

Mayer una petizione di Livorno.

Doda mostra le difficoltà di assumere un impegno formale e promette di studiare un progetto di legge valendosi delle relazioni Mantellini e Sella e di sentenze di tribunali, ma che gli è impossibile di dirne ora il tempo della presentazione.

Mantellini e Sella espongono i concetti delle loro relazioni.

Crispi, alludendo ad una frase di Sella, dichiara che la Sicilia e non l' Italia pagò i danni della guerra secondo il decreto d Garibaldi perchè adoperaronsi le rendite di opere pie.

Approvasi l' ordine del giorno De Renzis modificato dal ministro Doda e sono rinviate le petizioni al ministro delle finanze.

Roma 20. — SENATO DEL REGNO

Approvasi i progetti per la spesa del compimento della galleria del Colle di Tenda, la spesa pel compimento della strada del Tonale, la spesa per la costruzione di ponti lungo le strade nazionali, e la nuova proroga per l' affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Si approvano poi i primi 17 articoli del progetto di bonificamento dell' agro romano.

A commissari per l' inchiesta di Firenze riuscirono: Lampertico, Torre, Saracco, Brioschi, Verga Carlo e Casati.

GRAN DEPOSITO
del tanto rinomato
Vino del Chianti
ed
OLIO DI LUCCA

Si ricevono ordinazioni per Zolfo raffinato per le viti nel Negozio del Lucchese Via Borgo Leoni N. 23.

Vendita di soffietti
per inzolfar viti, al negozio di
CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

N. 12 — FERRARA VIA SABBIONI — N. 12

Dinelli Pietro

si pregia render noto che col giorno 3 corrente ha ripreso *in Via Sabbioni n.* 12 la vendita all' ingrosso ed al minuto

dell' olio finissimo di Lucca
delle Paste di Toscana
del vero Vino di Chianti
e di altri generi

Ai suoi cortesi avventori ne da avviso nella lusinga vorranno onorarlo come pel passato dei loro pregiati comandi.

Ferrara 5 Maggio 1878.

N. 12 — FERRARA VIA SABBIONI — N. 12

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Il più bel premio
INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI
è quello offerto agli abbonati del giornale LA BORSA

Seguendo l' uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l' interesse del duecento per cento sul prezzo d' abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all' amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE
DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA *ZINI*

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di LIRE TRENTA, con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositoi, la specialità degl' inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d' incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l' impronta, assicurano la buona riuscita di questa tipografia. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa LIRE TRENTA, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d' acciaio per comporre, spazzola ed inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d' augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti, schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a' 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all' *Amministrazione del giornale LA BORSA, strada Salute,* 68, *NAPOLI,* saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica *Zini*. Il porto è a carico degli abbonati.

Il giornale *La Borsa* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro, nè sinistro, nè oppositore, nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel GRAN PARTITO DEGLI ONESTI, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, leuoni della politica ed ermafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle quistioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l' attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s' impongono alla società moderna, ecco l' ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

Col giorno 20 si è riaperto il Negozio all' insegna

LA CITTA' DI MILANO

in Ferrara Corso Giovecca 36, accanto ai fratelli Schiavazzi

STAORDINARIA VENDITA PER STRALCIO
DI TELERIE, MAGLIERIE E BIANCHERIE CONFEZIONATE
AVVERTIMENTO SPECIALE ALLE MADRI DI FAMIGLIA!
SONO DISPONIBILI

2500 Metri Croydon (Tela di famiglia) alt. 90 cent. L. 1 10 al metro.
500 Tagli per camice in Creton e Oxfort di M. 3 35, al taglio L. 3 50 e 4.
1000 Dozzine fazzoletti puro lino, Bordi stampati, alla 1|2 dozzina L. 1 90 a 2.
300 Pezze Tela universelle filo ritorto, altezza 95 centimetri, alla Pezza Lire 11 90, 12 50 e 14.
300 Pezze Tela Union, qualità eccellente per camicie, altezza 100 centimetri, alla Pezza L. 16 50, 18 e 20.
200 Pezze Tela americana (Domestique) di M. 22, alla Pezza Lire 11 90, 12 50, 14 e 16.

L'opportunità è rara anzi unica, di comperare bene ed a prezzi straordinariamente modicissimi, chi non ne approfitta incolperà se stesso d' essersela lasciata sfuggire.

LUIGI POLLETTINI

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.